

GTI, serve chiarezza in tempi brevi

«Siamo sulla buona strada in termini di confronto. L'obiettivo deve essere portare a completamento il processo di riforma evitando competizioni territoriali con salvaguardia delle professionalità». Così GTI, l'associazione Guide Turistiche Italiane, per voce del Presidente e della vice presidente, Simone Fiderigo Franci e Claudia Sonogo, commenta l'esito dell'audizione informale tenutasi martedì alla Commissione Turismo della Camera. Un momento molto atteso da GTI, che ha espresso la necessità di giungere a parametri uniformi sia per l'accesso alla professione di guida (laurea, almeno triennale, in materie specifiche), sia per il suo esercizio (aggiornamento obbligatorio). Il Presidente ricorda che GTI «è nata proprio per questo motivo», per l'ottenimento del patentino nazionale, che consentirebbe di superare le diverse prassi esistenti, con regioni che abilitano e altre che 'bloccano'. Secondo GTI non vanno trascurate le indicazioni e i parametri europei. «Siamo in un mercato libero, oltre che vasto. Non possono essere reintrodotte restrizioni di tipo regionale. Ci sono sentenze chiare e precise. Il rischio 'restrizioni' favorirebbe il ricorso alla Corte di Giustizia Europea». GTI, nel dichiararsi soddisfatta dell'audizione, chiede sia fatta «chiarezza in tempi brevi».